A voi giovani perché la storia non si dimentichi ma venga trasmessa

Commemorazione dell'eccidio di Valaperta a 76 anni dai fatti

Il 23 ottobre 1944 a Valaperta fu ucciso, in seguito ad uno scontro a fuoco con dei partigiani, il membro della Guardia Nazionale Repubblicana Gaetano Chiarelli che era stato incaricato di raccogliere informazioni su di un renitente alla leva, Luigi Gaiati.
La sera stessa arrivarono a Valaperta diversi brigatisti neri per far luce sulla vicenda.
I fascisti ricorsero ai loro metodi tipici per convincere la gente del posto a rivelare informazioni sui partigiani: bruciarono case e stalle, arrestarono e percossero gli abitanti per giorni, come si apprende dagli atti del processo apertosi alla fine della guerra contro i tredici responsabili dell'eccidio, oggi custoditi nell'Archivio di Stato di Como. Un membro della brigata nera di Merate, Vincenzo Cavenati, dichiarò:

Sul luogo c'era già la GNR di Missaglia, di Barzanò e di Lecco, in tutto una cinquantina di militi. Constatai che già era stata incendiata l'osteria. Fui incaricato unitamente al Maggioni e al tenente di Lecco di rintracciare il luogo ove era seppellito il cadavere. Dopo un paio d'ore, nel vallone sottostante l'abitato di Valaperta rintracciammo il cadavere seppellito in un campo di grano.

Anche in seguito al ritrovamento del corpo di Chiarelli e nonostante le numerose richieste di far cessare le violenze, le brigate nere continuarono in quella che il comandante della brigata nera di Missaglia Emilio Formigoni definì la legittima vendetta del camerata ucciso.

Nelle settimane successive allo scontro a fuoco di Valaperta i fascisti arrestarono diverse persone, anche grazie ad un delatore che faceva parte di un gruppo partigiano e che fu convinto dalle brigate nere a collaborare dietro compenso. In questa maniera egli rivelò ai fascisti i nomi di alcuni suoi compagni, quattro dei quali furono poi selezionati e fucilati nella frazione stessa il mattino del 3 gennaio 1945 come rappresaglia:

- Natale Beretta, di Arcore, 25 anni
- Gabriele Colombo, di Arcore, 22 anni
- Giacomo Villa, di Biassono, 23 anni
- Nazzaro Vitali, di Bellano, 24 anni

Natale Beretta e Gabriele Colombo furono arrestati insieme, come si apprende da una denuncia sporta il 16 Settembre 1945 da un altro partigiano arrestato quel giorno, Roberto Mandelli, anch'essa conservata nell'Archivio di Stato di Como e che qui trascriviamo per intero:

Arcore, 16 Settembre 1945

Spett. Ufficio del Pubblico Ministero della
Corte d'Assise Straordinaria di Como

Io sottoscritto Patriota Mandelli Roberto denuncio l'ex comandante della ex-Brigata nera di Missaglia (Como) Sig. Ing. Formigoni, il quale in data 13 Dicembre comandava una pattuglia di 4

uomini che ad Arcore (Milano) effettuarono l'arresto dei 5 patrioti: Beretta Natale, Colombo Gabriele, Mandelli Roberto, Penati Umberto e Scotti Giulio.

In seguito a detto arresto i Patrioti Beretta e Colombo vennero fucilati in località Valaperta (Como) il 3 gennaio 1945 dalla stessa brigata nera comandata dal Formigoni.

In fede

Mandelli Roberto

Lo stesso Mandelli Roberto, prima di venire trasferito nel carcere di Como fu detenuto insieme a Nazzaro Vitali. Questi era stato arrestato verso la fine di Novembre, e rivelò al suo compagno di cella di essere stato arrestato, portato nella caserma di Missaglia dove era stato percosso e torturato, quindi spostato prima a Merate ed infine a Como. In seguito cercherà di attribuirsi, invano, tutta la responsabilità dell'uccisione di Chiarelli per salvare i compagni dalla fucilazione.
Il plotone di esecuzione era composto da sei elementi, quattro dei quali venivano da Como e solo due da Missaglia e Casatenovo. I particolari sulla mattina dell'esecuzione sono stati raccontati da Formigoni stesso: documento Cronicus chiesa di Maresso

La colonna delle macchine era composta da un autocarro coperto dipinto con colori mimetici, sul quale erano i condannati ed un gruppo di agenti di Como, seguito da un autocarro con un gruppo di uomini di Merate e di una vettura Fiat 1500 grigia sulla quale si trovavano cinque persone. L'autista e quello accanto a lui erano due agenti in divisa, dietro si trovavano il tenente Guzzetti del Comando di Merate e due borghesi che non conoscevo e che nessuno mi presentò. […] La colonna percorse circa duecento metri oltre l'abitato, si fermò ad una curva dove la strada era fiancheggiata sulla destra da un'alta scarpata boscosa e sulla sinistra da un rilievo di una decina di metri prima della curva. Qui stavano gli uomini della GNR di Missaglia al comando del brigadiere e qui era pure il Commissario Prefettizio di Casatenovo, professore Firmiani, accompagnato dal medico condotto dott. Della Morte. […] udito la scarica, attesi ancora qualche minuto perché si sentivano dei colpi isolati e poi scesi. Vidi i due sacerdoti riuniti a capo chino in atteggiamento di preghiera dietro il moto furgoncino ed il medico che toccava il palmo dei giustiziati. Giunto all'ultimo, mi pare fosse il Villa, il medico dichiarò che non era morto ed allora uno degli esecutori gli sparò a bruciapelo una raffica di mitra in testa.

Nella stessa deposizione si legge anche che l'esecuzione non fu decisa in seguito ad alcun processo, ma fu invece comandata dall'ufficio politico della Questura di Como in seguito all'esame delle confessioni degli imputati.

Natale Beretta

Nato a Camparada (Lesmo) l'11 Dicembre 1919.
Iscritto alla leva al Comune di Arcore, viene arruolato il 6 Marzo 1940 presso il 13° Reggimento Artiglieria Granatieri di Sardegna. Presta servizio con il grado di Caporale Maggiore fino all'8 Settembre 1943.
Dal 1 Maggio 1944 al 3 Gennaio 1945 Natale Beretta ha fatto parte della 104° Brigata Garibaldi.

Colombo Gabriele

Nato ad Arcore il 27 Agosto 1922.
Arruolato il 21 Marzo 1941. Di professione meccanico, il 28 Gennaio 1942 viene chiamato alle armi presso il centro automobilistico autotrasporto misto per divisione motorizzata di Trento come soldato semplice.
Rimane in servizio fino all'8 Settembre 1943, poi diventa anch'egli membro della 104° Brigata Garibaldi fino alla data del suo arresto.

Giacomo Villa

Nato a Triuggio il 1 Gennaio 1921.
Iscritto alla leva dal Comune di Biassono, nel 1940 viene chiamato alle armi dal Distretto Militare di Monza e destinato al 89° Reggimento Fanteria Serravalle Libarna (Alessandria).
Il 31 Ottobre 1941 viene promosso con il grado di Caporale Maggiore.
Il 4 Luglio 1942 parte per la campagna di Russia con l'88° Reggimento Fanteria, rientra l'11 Maggio 1943.
Ha fatto parte della 104° Brigata Garibaldi dal 1 Gennaio 1944 al 3 Gennaio 1945.

Nazzaro Vitali

Nato a Bellano nel 1921.

Arruolato come soldato di cavalleria, partecipa alla campagna di Russia dalla quale rientra il 15 Settembre 1942. L'8 Settembre 1943 si trova a casa in licenza, e anche lui come gli altri protagonisti di questa storia ha scelto la via della guerra partigiana.

Cippo dove furono trucidati i 4 partigiani